

LUCCA

Teatro del Giglio
Rossini: *La cenerentola*

Pochi mezzi ed efficacia: un modello da seguire

Una Cenerentola di Rossini fazzante e spassosa, di garbata raffinatezza, è andata in scena al Teatro del Giglio di Lucca, spettacolo in coproduzione con il Teatro Alighieri di Ravenna e la Fondazione Teatri di Piacenza. Fatta con pochi mezzi, ma efficacissima oltreché ineguagliabilemente piacevole; un modello da seguire per quei teatri che dispongono di maggiori risorse. A colpo sono anzitutto i coloratissimi, immaginifici costumi di Lele Luzzati, quelli stessi che il celebre illustratore e scenografo realizzò per una messinscena dell'opera a Genova (1978) e a Lucca riportati a nuova vita grazie all' laboratorio di restauro di giovani allievi della Fondazione Cennetelli, custode dell'archivio dell'omonima estonica sartoria di Firenze dove quegli abiti vennero realizzati. Nel segno di Luzzati, per ricordarne i dieci anni dalla scomparsa, si è svolto lo spettacolo, animato dalla vivace e pertinente regia di Aldo Tarabella, che in questo progetto ha richiesto di formare la scenografia ad Enrico Musenich, discepolo di Luzzati: elementi autoportanti e scomponibili (costruiti e dipinti da Elio Sanguigni) che ripropongono facciate e interni d'antichi palazzi di Genova, città natale di Luzz-



La Cenerentola di Rossini al Teatro del Giglio: omaggio a Lele Luzzati a dieci anni dalla scomparsa

zati, e che possono trasformarsi anche nella carrozza di Cenerentola. In scena anche le parrucche che Mario Audello confezionò per l'originario spettacolo genovese. Valido è il cast dei cantanti, fondamentalmente tutti italiani. A cominciare da Teresa Iervolino, che impersona una Cenerentola sommersa e delicata, dal canto elegante e ben respirato, e presenta un bel timbro ambrato, da autentico contralto. Padroneggia la scena con spontaneità Marco Filippo Romano, un Don Magnifico vocalmente centrato e che sa unire cattiveria a comicità. Pietro Adami sfoggia, in Ramiro,

una voce piacevolmente luminosa, ma può acquistare maggior scioltezza nei fraseggi. Paolo Ruiz impersona Bandini con disinvoltura e recitazione animate, e divertentissime, otreche vel de sul pianovocale, si rivelano le sorellastre di Giulia Perusi (Clorinda) e Isabell De Paoli (Tisbe). In buca d'orchestra, la Giovane Luigi Cherubini ha qualche titubanza, poi inizia a carburare, Enna Yashima la guida con scrupolosa attenzione, e fra un po' di tempo imparerà a lasciarsi andare a quell'ebrezza che Rossini esige.

Francesco Ermini Polacci